



Bari, 17.12.2018  
Prot. n. 92143 - I/8

Al Collegio  
dei Revisori dei Conti  
Università degli Studi di Bari  
Aldo Moro  
S E D E

Oggetto: Atto unilaterale di costituzione dei Fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale afferente alle categorie B,C,D, ed EP, nonché del personale Dirigente, anno 2019 – Richiesta di certificazione ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., art. 40-bis, comma 1 e della Circolare Mef-Rgs. n. 20 del 5.5.2017, pag. 151 (“*Vademecum per la revisione amministrativo-contabile degli enti e organismi pubblici*”).

ATTO UNILATERALE (RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA) SULLA  
COSTITUZIONE DEI FONDI DESTINATI AL TRATTAMENTO ECONOMICO  
ACCESSORIO DEL PERSONALE AFFERENTE ALLE CATEGORIE B,C,D, ED EP,  
(FONDO EX ART. 63 E FONDO EX ART. 65 DEL C.C.N.L. DEL COMPARTO  
ISTRUZIONE E RICERCA) NONCHE' DEL PERSONALE DIRIGENTE (EX ART. 22  
DEL CCNL DI AREA 2006-2009)

**ANNO 2019**

**1) FONDO RISORSE DECENTRATE PER LE CATEGORIE B, C e D, EX ART. 63  
DEL CCNL 2016-2018.**

Si dà evidenza, di seguito, della modalità di costituzione del Fondo ex art. 63 del vigente C.C.N.L. di comparto, del quale viene richiesta certificazione (**allegato n. 1**).

**SEZIONE I - RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITÀ** (rigo A,  
totale generale pari a € 3.988.601,00)

Le risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità, una volta accertate, alimentano permanentemente – e nella medesima misura – il Fondo. Dette risorse afferiscono alle sotto indicate voci:

RISORSE STABILI FONDO ANNO 2017  
CCNL 2016-2018, art. 63, comma 1(Tot. € 3.873.389,00)

Fondo 2004 (L. n. 266/2005, art 1, comma 189 (rigo b1)

In questa voce sono riportate le risorse, aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, determinate per l'anno 2004, come ricostituite – a seguito di verifica amministrativo contabile del Mef - con nota Uniba prot. n. 34213-I/8 del 5.5.2016 ed asseverate dal medesimo Ministero con successiva nota prot. n. 71293 del 9.9.2016.

**L'importo è pari a € 1.502.289,00.**

CCNL 2004-2005, art. 5, comma 1 (rigo b2)

In questa voce è evidenziata la posta di incremento del Fondo, in ragione dello 0,50% del c.d. *monte salari di amministrazione anno 2003*.

**L'importo è pari a € 122.962,00;**

CCNL 2006-2009, art. 87, comma 1, lett. c) (rigo b3)

In questa voce è evidenziata la posta di ulteriore incremento del Fondo, in ragione dello 0,50% del c.d. *monte salari di amministrazione anno 2005*.

**L'importo è pari a € 139.647,00;**

CCNL 2006-2009, art. 87, comma 1, lett. d) – RIA personale cessato a regime (rigo b4)

Risorse derivanti - in ragione di anno - dalla retribuzione individuale di anzianità, in godimento del personale comunque cessato dal servizio, a decorrere dall'1.1.2002 e fino al 31.12.2016 (fondo anno 2017) ai sensi dell'art. 41, comma 2, del C.C.N.L. 1° biennio economico 2002-2003, come confermato dall'art. 87, comma 1, lett. d), del CCNL I° biennio economico 2006-2007, ultimo periodo ( v. **allegato n. 2**, che ricomprende anche la ria dei cessati per gli anni 2017 e 2018).

**L'importo è pari a € 1.327.491,00;**

CCNL 2006-2009, art. 87, comma 2, attivazione nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti (rigo b5)

La voce di cui sopra, anche in linea con la nota Aran prot. n. 0007027 del 9.9.2016, continua ad essere valorizzata per un importo di € 781.000,00, al fine di assicurare il mantenimento, nonché il miglioramento, degli obiettivi derivanti dal *nuovo modello organizzativo Uniba*,

come da delibere del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, in data 12.10.2015 e 30.5.2016, nonché da DD.DD.GG. rispettivamente, n. 436 del 30.6.2016 e n. 670 del 30.6.2017. Si rammenta che detto modello mira ad un sistema di *governance* condiviso, che sia di supporto e volano verso sempre più elevati livelli di efficientamento della struttura amministrativa di Ateneo, facendo leva sull'omogeneità dei processi, sulla compattazione e sul recupero di competenze, sull'attribuzione di responsabilità adeguate e sottese a meccanismi di sempre maggiore coordinamento tra amministrazione centrale e dipartimentale. La performance amministrativa di Ateneo punterà, anche per il 2019, al potenziamento di progetti di innovazione, miglioramento e/o sviluppo organizzativo, nonché al rafforzamento dell'efficienza, efficacia dei processi interni e della qualità dei processi di erogazione dei servizi all'utenza, attraverso l'accrescimento dell'apporto motivazionale del personale. Vedasi, al riguardo, anche il "*Documento di Programmazione Integrata 2018-2020*", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2018 e adottato con D.R. n. 299 del 31.01.2018, nonché il documento relativo al "*Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance*", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11.01.2018 e adottato con D.R. n. 184 del 24.01.2018.

**L'importo, è pari a € 781.000,00.**

INCREMENTI ALLE RISORSE STABILI FONDO ANNO 2017  
CCNL 2016-2018, art. 63, comma 2 ( Tot. € 115.212,00)

CCNL 2016-2018, art. 63, comma 2, lett. a, RIA personale cessato dall'anno 2017, (rigo c1)

Trattasi della r.i.a., in ragione di anno, che, a decorrere dalle cessazioni di personale relative all'anno 2017, appartenente alle categorie B, C e D, confluisce annualmente e permanentemente nel Fondo di cui trattasi, in maniera distinta rispetto alla r.i.a. a regime relativa al periodo dall'1.1.2002 al 31.12.2016.

**L'importo è pari a € 80.606,00**

Importo pari allo 0,1% del monte salari anno 2015 CCNL 2016-2018, art. 63, comma 2, lett. f) rigo c2

Trattasi di una quota percentuale di incremento del fondo, con destinazione vincolata alle progressioni economiche, non soggetta alla vincolatività dell'art. 23 comma 2 del D.lgs n. 75/2017. La dichiarazione congiunta n. 7 al CCNL 2016-2018 infatti, così recita: " *In relazione agli incrementi del Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D e del Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP, rispettivamente previsti dall'art.*

63, comma 2, lett. f) e dall'art. 65, comma 2, lett. e), le parti ritengono concordemente che gli stessi, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, non siano assoggettati ai limiti di crescita dei Fondi previsti dalle norme vigenti”.

Si segnala, a riguardo, che la Corte dei Conti – Sezione delle autonomie (Adunanza del 9/10/2018, n. 19/Sez.aut./2018/QMIG), sia pur con riferimento al CCNL delle Funzioni locali, si è così espressa: “Gli incrementi del Fondo risorse decentrate previsti dall'art. 67, comma 2, lettere a) e b) del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, non sono assoggettati ai limiti di crescita dei Fondi previsti dalle norme vigenti e, in particolare al limite stabilito dall'art. 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017”.

Si evidenzia, infine, che il disegno di Legge del Ministro Buongiorno, tuttora in fase di discussione in Parlamento, prevede che “l'articolo comma 2, del decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 75 si interpreta che il limite ivi previsto, ..... , non opera con riferimento agli incrementi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro successivi alla sua entrata in vigore a valere sulle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165....”

**L'importo è pari a € 34.606,00**

## **SEZIONE II - Risorse variabili** (rigo D, totale generale pari a € 206.956,00)

Le risorse variabili constano di poste che possono subire, nel tempo, variazioni sia di carattere positivo che di carattere negativo. Esse vengono così elencate:

### CCNL 2016-2018, art. 63, comma 3, lett. d) rita personale cessato rateo (rigo d1)

Trattasi delle risorse derivanti anch'esse dalla retribuzione individuale di anzianità, in godimento del personale di categoria B, C e D, comunque cessato dal servizio nell'anno 2018, ai sensi dell'art. 63, comma 3, lett. d) del CCNL 2016-2018. Le stesse confluiscono, una tantum, nel Fondo, per un importo pari alle mensilità residue della rita in godimento, computandosi, a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni.

**L'importo è pari a € 24.312,00.**

### CCNL 2016-2018, art. 63, comma 3, lett. d) differenziale personale cessato rateo (rigo d2)

Trattasi delle risorse derivanti dal differenziale tra le posizioni economiche rivestite ed il valore iniziale della categoria dei dipendenti, sempre di categoria B, C, D, cessati dal servizio nel corso dell'anno 2017, ai sensi dell'art. 63, comma 3, lett. d) del CCNL 2016-

2018. Dette risorse confluiscono, una tantum, nel Fondo per un importo pari alle mensilità residue del differenziale in godimento.

**L'importo è pari a € 49.639,00.**

CCNL 2016-2018, art. 63, comma 3, lett. a) - utilizzo della quota riservata al fondo derivante da attività in conto terzi (quota anno 2017) (rigo d3)

Come è noto, in base all'art. 66 del D.P.R. 11.7.1980, n. 382, le Università possono eseguire attività di ricerca e di consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati. Parte dei proventi economici derivante dalle anzidette prestazioni è ripartita tra il personale (docente e tecnico-amministrativo) che collabora direttamente alle attività commissionate (*diretti collaboratori*). Allo stato, presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la materia è disciplinata dal "Regolamento per prestazioni a pagamento, contratti di ricerca, consulenza, servizi e contributi alla Ricerca", emanato con D.R. n. 7553, del 27.12.2011, sulla base di apposita delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13.12.2011. Una quota, pari al 6% dei proventi complessivi è stabilito che sia destinata al c.d. Fondo Comune di Ateneo. In base alla sopra citata norma contrattuale (*CCNL -2016-2018 art. 63, comma 3, lett. a*), la predetta quota è destinata a finanziare il Fondo di cui trattasi; vedasi, anche, al riguardo, la Circolare Mef-Rgs. n. 19 del 27.04.2017 (conto annuale anno 2016), pag. 167.

**L'importo è pari a € 133.005,00.**

**Sezione III – Decurtazioni del Fondo** (*righi e1,e2,G, totale generale pari a € 648.299,00*)

E' data evidenza delle decurtazioni operate, rispettivamente, ai sensi:

- 1) della L. n. 266/2005 (Legge Finanziaria per l'anno 2006), art. 1, comma 189, come modificato dal D. L. n. 112/2008, convertito in L. n. 133/2008, art. 67, comma 5 (*rigo e1*);
- 2) della L. 147/2013 ( Legge di stabilità 2014) ex art. 1 c. 456 - Decurtazione permanente (*rigo e2*);
- 3) del D. Lgs. n. 75/2017, art. 23, comma 2 (*rigo G*).

Nello specifico:

1) trattasi della prima misura di contenimento dei Fondi (art. 1, comma 189, L. n. 266/2005) destinati al trattamento economico accessorio del personale contrattualizzato, la quale stabilisce che, a decorrere dall'anno 2006, i medesimi Fondi non possano superare i rispettivi valori dell'anno 2004, al netto degli importi fissi previsti dai contratti collettivi nazionali, che

non risultino già confluiti nei fondi dell'anno 2004 (combinato disposto dei commi 189 e 191 della L. n. 266/2005).

Successivamente, con l'art. 67, comma 5, del Decreto Legge n. 112/2008, modificativo del predetto comma 189, è stato stabilito che, con decorrenza dall'anno 2009, i ridetti Fondi non possano superare i rispettivi valori dell'anno 2004, come ridotti del 10% (c.d. limite 2004-10%).

**L'importo di decurtazione è pari a € 150.229,00;**

2) La norma ha previsto, tra l'altro, che “...*le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*”, rendendo permanenti, a decorrere dall'anno 2015, i risparmi di spesa connessi all'applicazione del medesimo art. 9, comma 2-bis.

**L'importo di decurtazione è pari a € 224.488,00;**

3) trattasi di una ulteriore misura di contenimento del medesimi Fondi (art. 23, comma 2, D. Lgs. n. 75/2017). Recita il predetto art. 23, comma 2: “*Al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato*”.

**L'importo della decurtazione è pari a € 273.582,00.**

Si ritiene utile, a questo punto, descrivere didascalicamente il procedimento adottato per l'applicazione delle suddette misure legislative di contenimento del Fondo:

1) Il totale delle risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità (rigo A, per un importo di € 3.988.601,00) è detratto di una quota pari al 10% (rigo e1) del valore complessivo del Fondo 2004 e di un'ulteriore quota pari alla “decurtazione permanente” per un valore pari a € 224.488,00.

Detto totale si riduce, così, all'importo di € 3.613.884,00 (rigo F).

2) Considerato che detto importo (*Totale risorse Fondo lordo PEO* per € 3.613.884,00, rigo F) risulta superiore al corrispondente valore dell'anno 2016 lordo PEO (€ 3.340.302,00), viene ricondotto a detto ultimo valore di € 3.340.302,00 (rigo G). La somma così detratta è pari a € 273.582,00.

Si segnala come non concorrano alla costituzione dell'importo oggetto della misura di contenimento dettata dall'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017 le somme di € 24.312,00 (rigo d1), di € 49.639,00 (rigo d2), di € 133.005,00 (rigo d3), poiché la prima corrisponde alla voce "ria personale cessato rateo", la seconda alla voce "differenziale personale cessato rateo", la terza alla voce "attività in conto terzi". Si ritiene che le prime due tipologie di voci possano essere assimilate ad altre (risparmi straordinario anno precedente, risparmi fondo anno precedente) per le quali il Mef ritiene legittima la non applicazione della norma di contenimento dei fondi, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.lgs n. 75/2017. Per quanto attiene alla voce "attività in conto terzi", vedasi la Circolare Mef-Rgs. n. 19 del 27.04.2017 - conto annuale anno 2016 -, pag. 167 e 288 (con specifico riferimento alle risorse "attività in conto terzi").

Non concorre, altresì, alla costituzione dell'importo oggetto della misura di contenimento la quota dello 0,1% del monte salari 2015, come descritto alla sezione "Incrementi alle risorse stabili Fondo anno 2017 ....."

#### **SEZIONE IV - SVILUPPI SUCCESSIVI**

##### Totale risorse fondo lordo PEO (rigo H)

A seguito delle surrichiamate decurtazioni, il Fondo, considerato al lordo delle poste allocate all'esterno del medesimo, ossia dei differenziali relativi alle progressioni economiche orizzontali che continuano ad essere finanziate utilizzando il capitolo dello stipendio e comunemente contraddistinte dalla sigla PEO (cfr. pag. 7, "Nota applicativa circolare Ragioneria Generale dello Stato n. 25 del 19 luglio 2012. Schema di relazione tecnico finanziaria (versione al 30 novembre 2012)", e Circolare Mef-Rgs. n. 30 del 30.10.2017) viene ad attestarsi sulla cifra di **€ 3.340.302,00** (rigo H, *Totale risorse fondo lordo PEO*).

##### Spesa PEO a bilancio: seguito nota Mef prot. n. 34213 del 5.5.2016 (rigo I)

Trattasi delle risorse già destinate al finanziamento delle progressioni economiche orizzontali, succedutesi nel tempo presso Uniba, attualmente allocate sul pertinente capitolo stipendiale. Secondo le indicazioni del Mef, dette risorse devono essere detratte dalla voce *Totale risorse fondo lordo PEO*, per addivenire alla effettiva quantificazione del Fondo (V. sempre, tra l'altro, Circolare Mef-Rgs. n. 30 del 30.10.2017)

L'importo, è pari a **€ 1.721.544,00** (**allegato n. 3**, ove è specificato anche l'importo a regime delle risorse derivanti dai differenziali retributivi tra le posizioni economiche rivestite - nella categoria di appartenenza - ed il valore iniziale della posizione economica di primo inquadramento dei cessati dal servizio - importo anno 2019 € 1.934.676,57).

Totale risorse fondo netto PEO (riga L)

L'ammontare del Fondo *netto PEO* è ricavato sottraendo l'importo di € 1.721.544,00 (spesa PEO a bilancio) dalla somma di € **3.340.302,00** (Fondo Lordo Peo).

**L'importo, è pari a € 1.618.758,00.**

Totale risorse variabili esenti dalla decurtazione (riga M)

Trattasi della somma delle voci riportate alle lett. d1, d2, d3).

**L'importo complessivo è pari a € 206.956,00.**

Detto importo è aggiunto alla somma € 1.618.758,00

Importo 0,1% monte salari 2015 esente dalla decurtazione (riga N)

**L'importo è pari a € 34.606,00.**

Anche detto importo è aggiunto alla somma € 1.618.758,00

RISORSE FONDO NETTO PEO + RISORSE VARIABILI + IMPORTO 0,1% MONTE SALARI 2015

AMMONTARE FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE (riga O)

Detta voce è la somma dell'ammontare del Fondo netto PEO (**€ 1.618.758,00**), nonché delle risorse variabili (**€ 206.956,00**) e dell'importo dello 0,1% le quali ultime, in ragione di quanto sopra evidenziato, non concorrono alla costituzione dell'importo oggetto della misura di contenimento dettata dall'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017.

**L'importo, è pari a € 1.860.320,00.**

Quota destinata all'assorbimento del disavanzo (Riga P)

Trattasi della somma (pari a € 115.952,00), come da nota in data 5.5.2016, prot. n. 34214, trasmessa da questa Università al Mef (pagg. 13,14), che, unitamente alla riduzione stabile del fondo per il lavoro straordinario, nella misura annua di € 452.781,00, consentirà il recupero del disavanzo di complessivi € 7.243.658,44 in n. 13 annualità (l'ammontare del disavanzo e la modalità di sua copertura sono stati asseverati dal Mef con nota prot. n. 71293 del 9.9.2016).

**Si rammenta che, con la costituzione e certificazione del Fondo risorse decentrate categorie B, C e D per l'anno 2019, questa Università ottempererà per la V annualità (su n. 13 concordate) alla copertura del richiamato disavanzo, come sotto schematicamente riportato**



1) Fondo B-C-D ex art. 63	
Piano di recupero in n. 13 annualità	
Totale Eccedenza spesa	€ 7.243.658,44
Recupero anticipato eccedenza anno 2015	€ 365.952,00
Recupero eccedenza anno 2016	€ 568.733,00 *
Recupero eccedenza anno 2017	€ 568.733,00
Recupero eccedenza anno 2018	€ 568.733,00
Recupero eccedenza anno 2019	€ 568.733,00
<b>Eccedenza Spesa da recuperare fino al 2028</b>	<b>€ 4.602.774,44</b>
<b>Eccedenza Spesa recuperata (compresa la quota del 2019)</b>	<b>€ 2.640.884,00</b>

\* La somma di € 568.733,00 : ri viene da € 452.781,00, quale risparmio annuo da voce straordinario , ed € 115.952,00, quale riduzione stabile da fondo ex art. 87, come da piano di recupero contenuto nella nota Uniba prot n. 34213 del 5/5/2016 ed asseverato dal Mef- Ispettorato Generale di Finanza con nota Prot. n. 71293 del 9/9/2016.

Risorse fruibili anno 2019 (rigo O)

In questa sezione è riportato l'importo, pari a € 1.744.368,00, effettivamente utilizzabile e fruibile, a valere sul Fondo ex art. 63 del vigente C.C.N.L., detratta la quota destinata all'assorbimento del disavanzo.

IN DEFINITIVA, L'IMPORTO PER IL QUALE VIENE RICHIESTA APPOSITA CERTIFICAZIONE, COSTITUTIVO DEL FONDO EX ART. 63 PER L'ANNO 2019, È PARI A COMPLESSIVI

**€ 1.860.320,00**

In sintesi, il valore del Fondo ex art. 63, anno 2019, per il quale viene richiesta apposita certificazione è pari a **€ 1.860.320,00**, di cui:

- **€ 1.618.758,00** totale risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità
- **€ 206.956,00** risorse variabili.

L'ammontare complessivo delle decurtazioni è pari a **€ 648.299,00** così ripartito:

- **€ 150.229,00** in applicazione dei commi 189 e 191 della L. n. 266/2005 e s.m.i. (Fondo 2004 – 10%);
- **€ 224.488,00** in applicazione della L. 147/2013 art.1 c. 456;
- **€ 273.582,00** in applicazione dall'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017, quale riconduzione del fondo 2018 al limite del corrispondente fondo 2016.

**2) FONDO PER LA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEL PERSONALE DELLA CATEGORIA ELEVATE PROFESSIONALITA', EX ART. 65 DEL CCNL 2016-2018 (allegato n. 4).**

**SEZIONE I - RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITÀ** (rigo A, totale generale pari a € 1.674.228,00)

Le risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità, una volta accertate, alimentano permanentemente – e nella medesima misura – il Fondo. Dette risorse afferiscono alle sotto indicate voci:

**RISORSE STABILI FONDO ANNO 2017**  
**CCNL 2016-2018, art. 65, comma 1 (Tot. € 1.554.814,00)**

**Fondo 2004 (L. n. 266/2005, art 1, comma 189) quota EP (rigo b1)**

In questa voce sono riportate le risorse, aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, determinate per l'anno 2004, come ricostituite – a seguito di verifica amministrativo contabile del Mef - con nota Uniba prot. n. 34213-I/8 del 5.5.2016 ed asseverate dal medesimo Ministero con successiva nota prot. n. 71293 del 9.9.2016.

**L'importo è pari a € 1.355.384,00;**

**CCNL 2004-2005, art. 5, comma 1 quota EP (rigo b2)**

In questa voce è evidenziata la posta di incremento del Fondo, in ragione dello 0,50% del c.d. *monte salari di amministrazione anno 2003*.

**L'importo è pari a € 96.339,00;**

**CCNL 2006-2009, art. 90, comma 2 (rigo b3)**

In questa voce è evidenziata la posta di ulteriore incremento del Fondo, in ragione dello 0,50% del c.d. *monte salari di amministrazione anno 2005*.

**L'importo è pari a € 103.091,00.**

**INCREMENTI ALLE RISORSE STABILI FONDO ANNO 2017**  
**CCNL 2016-2018 art. 65, comma 2 (Tot. € 119.414,00)**

**CCNL 2016-2018, art. 65, comma 2, lett. a)- RIA personale cessato dall'anno 2017) (rigo c1)**

Trattasi della r.i.a. che, a decorrere dalle cessazioni di personale - appartenente alla categoria EP - relative all'anno 2017, in ragione di anno, confluisce annualmente e permanentemente nel Fondo di cui trattasi, in maniera distinta rispetto alla r.i.a. a regime relativa al periodo dall'1.1.2002 al 31.12.2016.

**L'importo è pari a € 42.179,00.**

CCNL 2016-2018, art. 65, comma 2, lett. d) - DIFFERENZIALE personale cessato dall'anno 2017 (rigo c2)

Trattasi dell'importo delle risorse derivanti dai differenziali retributivi tra le posizioni economiche rivestite - nella categoria EP - ed il valore iniziale della posizione economica di primo inquadramento dei cessati dal servizio, che in ragione di anno, confluisce annualmente e permanentemente nel Fondo di cui trattasi, sempre a decorrere dalle cessazioni relative all'anno 2017.

**L'importo complessivo è pari a € 71.598,00.**

Importo pari allo 0,1% del monte salari anno 2015 CCNL 2016-2018, art. 65, comma 2, lett. e) rigo c3

Trattasi di una quota percentuale di incremento del fondo, con destinazione vincolata alle progressioni economiche, non soggetta alla vincolatività dell'art. 23 comma 2 del D.lgs n. 75/2017. La dichiarazione congiunta n. 7 al CCNL 2016-2018 infatti, così recita: "In relazione agli incrementi del Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D e del Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP, rispettivamente previsti dall'art. 63, comma 2, lett. f) e dall'art. 65, comma 2, lett. e), le parti ritengono concordemente che gli stessi, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, non siano assoggettati ai limiti di crescita dei Fondi previsti dalle norme vigenti".

Si segnala, a riguardo, che la Corte dei Conti – Sezione delle autonomie (Adunanza del 9/10/2018, n. 19/Sez.aut./2018/QMIG), sia pur con riferimento al CCNL delle Funzioni locali, si è così espressa: "Gli incrementi del Fondo risorse decentrate previsti dall'art. 67, comma 2, lettere a) e b) del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, non sono assoggettati ai limiti di crescita dei Fondi previsti dalle norme vigenti e, in particolare al limite stabilito dall'art. 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017".

Si evidenzia, infine, che il disegno di Legge del Ministro Buongiorno, tuttora in fase di discussione in Parlamento, prevede che "l'articolo comma 2, del decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 75 si interpreta che il limite ivi previsto, ... , non opera con riferimento

*agli incrementi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro successivi alla sua entrata in vigore a valere sulle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165....”*

**L'importo è pari a € 5.637,49.**

## **SEZIONE II - Risorse variabili** (rigo D)

Le risorse variabili constano di poste che possono subire, nel tempo, variazioni sia di carattere positivo che di carattere negativo. Esse vengono così elencate:

CCNL 2016-2018, art. 65, comma 3, lett. d) - RIA personale cessato rateo (rigo d1)

Trattasi delle risorse derivanti anch'esse dalla retribuzione individuale di anzianità, in godimento del personale di categoria EP, comunque cessato dal servizio nell'anno 2018, ai sensi dell'art. 65, comma 3, lett. d) del CCNL 2016-2018. Le stesse confluiscono, una tantum nel Fondo, per un importo pari alle mensilità residue della ria in godimento, computandosi, a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni.

**L'importo è pari a € 9.539,00.**

CCNL 2016-2018, art. 65, comma 3, lett. d) DIFFERENZIALE personale cessato rateo (rigo d2)

Trattasi delle risorse derivanti dal differenziale tra le posizioni economiche rivestite ed il valore iniziale della categoria dei dipendenti, sempre di categoria EP, cessati dal servizio nel corso dell'anno 2018, ai sensi dell'art. 65, comma 3, lett. d) del CCNL 2016-2018. Dette risorse confluiscono, una tantum nel Fondo per un importo pari alle mensilità residue del differenziale in godimento.

**L'importo è pari a € 16.894,00.**

## **Sezione III – Decurtazioni del Fondo** (righe e1, e2 e G, totale generale pari a € 691.447,00)

E' data evidenza delle decurtazioni operate, rispettivamente, ai sensi:

1) della L. n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), articolo 1, comma 189, come modificato dal D. L. n. 112/2008, convertito in L. n. 133/2008, art. 67, comma 5 (rigo e1);

2) della L. 147/2013 ( Legge di stabilità 2014) ex art. 1 c. 456 - Decurtazione permanente ( rigo e2);

3) del D. Lgs. n. 75/2017, art. 23, comma 2 (rigo G).

Nello specifico:

1) trattasi della prima misura di contenimento dei Fondi (art. 1, comma 189, L. n. 266/2005) destinati al trattamento economico accessorio del personale contrattualizzato, la quale stabilisce che, a decorrere dall'anno 2006, i medesimi Fondi non possano superare i rispettivi valori dell'anno 2004, al netto degli importi fissi previsti dai contratti collettivi nazionali, che non risultino già confluiti nei fondi dell'anno 2004 (combinato disposto dei commi 189 e 191 della L. n. 266/2005).

Successivamente, con l'art. 67, comma 5, del Decreto Legge n. 112/2008, modificativo del predetto comma 189, è stato stabilito che, con decorrenza dall'anno 2009, i ridetti Fondi non possano superare i rispettivi valori dell'anno 2004, come ridotti del 10% (c.d. limite 2004-10%).

**L'importo di decurtazione riportato è pari a € 135.538,00;**

2) La norma ha previsto, tra l'altro, che “...*le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*”, rendendo permanenti, a decorrere dall'anno 2015, i risparmi di spesa connessi all'applicazione del medesimo art. 9, comma 2-bis.

**L'importo di decurtazione è pari a € 375.540,00;**

3) Trattasi di una ulteriore misura di contenimento dei medesimi Fondi (art. 23, comma 2, D. Lgs. n. 75/2017). Recita il predetto art. 23, comma 2: “*Al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato*”.

**L'importo della decurtazione è pari a € 180.369,00.**

Si ritiene utile, a questo punto, descrivere didascalicamente il procedimento adottato per l'applicazione delle suddette misure legislative di contenimento del Fondo:

1) Il totale delle risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità (rigo A, per un importo di € 1.674.228,00) è detratto di una quota pari al 10% del valore complessivo del Fondo

2004, per un valore di € 135.538,00 (rigo e1) e di un'ulteriore quota pari alla “*decurtazione permanente*” per un valore di € 375.540,00 (rigo e2). Detto totale si riduce, così, all'importo di € 1.163.150,00 (rigo F).

2) Considerato che il Fondo (**€ 1.163.150,00**) risulta superiore al corrispondente valore dell'anno 2016 (**€ 982.781,00**), viene ricondotto al medesimo importo di € 982.781,00 (rigo G). La somma così detratta è pari a € 180.369,00.

Si segnala come non concorrano alla costituzione dell'importo oggetto della misura di contenimento dettata dall'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017 le somme di € 9.539,00 (rigo d1), di € 16.894,00 (rigo d2), poiché la prima corrisponde alla voce “*ria personale cessato rateo*”, la seconda alla voce “*differenziale personale cessato rateo*”. Si ritiene che dette tipologie di voci possano essere assimilate ad altre (risparmi straordinario anno precedente, risparmi fondo anno precedente) per le quali il Mef ritiene legittima la non applicazione della norma di contenimento dei fondi, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.lgs n. 75/2017.

Non concorre, altresì, alla costituzione dell'importo oggetto della misura di contenimento la quota dello 0,1% del monte salari 2015, come descritto alla sezione “Incrementi alle risorse stabili Fondo anno 2017 .....

TOTALE RISORSE VARIABILI ESENTI DALLA DECURTAZIONE (RIGO H)

Trattasi della somma delle voci riportate alle lett. d1,d2.

**L'importo complessivo è pari a € 26.433,00.**

Detto importo è aggiunto alla somma € 982.781,00.

Quota 0,1% monte salari 2015 esente dalla decurtazione (rigo c3)

**L'importo è pari a € 5.638,00.**

Anche detto importo è aggiunto alla somma € 982.781,00.

AMMONTARE RISORSE FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE (RIGO L)

A seguito della metodologia sopra descritta l'ammontare del Fondo si attesta sul valore di € **1.014.852,00.**

QUOTA 0,1% MONTE SALARI 2015 ESENTE DALLA DECURTAZIONE (RIGO N)

Trattasi dell'importo con destinazione vincolata alle progressioni economiche, ai sensi dell'art. 65 c. 2 lett. e) del CCNL 2016-2018 anch'essa sottratta della fruibilità delle risorse complessivamente disponibili

**L'importo complessivo è pari a € 5.637,00.**

TOTALE RISORSE FONDO AL NETTO DELLE QUOTE DESTINATE A PEO (RIGO O)

Trattasi dell'ammontare del fondo al netto delle risorse aventi vincolo di destinazione, da cui detrarre ( vedi passaggio successivo) la quota destinata all'assorbimento del noto disavanzo.

**L'importo complessivo è pari a € 1.009.214,00.**

Quota destinata all'assorbimento del disavanzo (Rigo P)

Trattasi della somma che, come da nota in data 5.5.2016, prot. n. 34214, e da successiva nota del 18.7.2016, prot. n. 51601, trasmesse da questa Università al Mef, consente il recupero del disavanzo di complessivi € 3.953.423,00 in n. 15 annualità (l'ammontare del disavanzo e la modalità di sua copertura sono stati asseverati dal Mef con nota prot. n. 71293 del 9.9.2016). Detta somma, in base alla succitata nota del 18/07/2016 prot. n. 51601, trasmessa al Mef e per conoscenza a codesto Spett.le Collegio, ammonta ad € 374.359,00 (**allegato n. 5**).

Come evincesi dall'**allegato n. 5**, la somma di € 374.359,00 è ricavata dall'ammontare del fondo, al netto della quota 0,1% monte salari 2015 vincolata per le PEO del personale EP, per un valore di € 1.009.214,00, da cui viene detratto l'importo di € 634.855,00 (fondo fruibile per fabbisogno retribuzione di posizione e di risultato).

La metodologia è di seguito indicata:

- 1) numero 102 ( numero EP alla data dell'1.1.2019) x Euro 6.224,07 ( valore medio EP)= € 634.855,00 (valore Fondo fruibile per fabbisogno retribuzione di posizione e di risultato);
- 2) € 1.009.214,00 (valore Fondo) - € 634.855,00 (valore Fondo fruibile per fabbisogno retribuzione di posizione e di risultato) = **€ 374.359,00.**

**Si rammenta che, con la costituzione e certificazione del Fondo ex art. 65 per l'anno 2019, questa Università ottempererà per la III annualità (su n. 15 concordate) alla copertura del richiamato disavanzo, come sotto schematicamente riportato:**



2) Fondo EP art. 65	
Piano di recupero in n. 15 annualità	
Totale Eccedenza spesa	€ 3.953.423,00
Recupero eccedenza anno 2017	€ 134.803,00
Recupero eccedenza anno 2018	€ 327.295,00
Recupero eccedenza anno 2019	€ 374.359,00
<b>Eccedenza Spesa da recuperare fino al 2032</b>	<b>€ 3.116.966,00</b>
<b>Eccedenza spesa recuperata (compresa la quota del 2019)</b>	<b>€ 836.457,00</b>

Attraverso la metodologia sopra descritta, infine, il valore del Fondo effettivamente fruibile per far fronte al fabbisogno remunerativo legato alla corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato si attesta su **€ 634.855,00** ( rigo Q).

IN DEFINITIVA, L'IMPORTO PER IL QUALE VIENE RICHIESTA APPOSITA CERTIFICAZIONE, COSTITUTIVO DEL FONDO EX ART. 65 PER L'ANNO 2019, È PARI A COMPLESSIVI

**€ 1.014.851,00.**

In sintesi, il valore del Fondo ex art. 65, anno 2019, per il quale viene richiesta apposita certificazione è pari a € 1.014.851,00, **costituito:**

- **quanto ad € 988.418,00 da risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità;**
- **quanto ad € 26.433,00 da risorse variabili (ria, differenziale).**

L'ammontare complessivo delle decurtazioni è pari a € 691.447,00, così ripartito:

- **€ 135.538,00** in applicazione dei commi 189 e 191 della L. n. 266/2005 e s.m.i. (Fondo 2004 – 10%);
- **€ 375.540,00** in applicazione della L. 147/2013 art.1 c. 456;
- **€ 180.369,00** in applicazione art. 23, comma 2, d. lgs. n. 75/2017

**3) FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEI DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA, EX ART 62 DEL CCNL DI AREA 2002-2005, ED EX ART. 22 DEL CCNL 2006-2009 DI AREA, ANNUALITA' 2019 (allegato n. 6).**

Si dà evidenza, di seguito, della modalità di costituzione del Fondo ex art. 62 ed ex art. 22 dei vigenti CC.CC.NN.LL. di area, del quale viene richiesta certificazione (**allegato n. 6**).

**SEZIONE I - RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITÀ** (rigo A, totale generale pari a € 546.599,00)

Le risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità, una volta accertate, alimentano permanentemente – e nella medesima misura – il Fondo. Dette risorse afferiscono alle sotto indicate voci:

*Totale Risorse storiche consolidate* (rigo B)

In questa voce sono riportate le risorse, aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, determinate per l'anno 2004, suddivise nelle sottostanti tipologie (come da tabella 1, lato destro all. n. 6):

fondo anno 2004, come asseverato dal MEF con nota prot. n. 71293 del 09/09/2016 in risposta a nota Uniba prot. n. 34213 del 05/05/2016;

integrazione fondo anno 2004, relazione MEF prot. n. 60152 del 27/07/2015 lett. c) – *costo dirigenti ruolo ad esaurimento in servizio dal 2004*;

integrazione fondo anno 2004, relazione MEF prot. n. 60152 del 27/07/2015, lett. b) – nota Uniba prot. n. 34213 del 05/05/2016 (*funzioni dirigenziali sede universitaria di Taranto*)

**L'importo complessivo è pari a € 334.214,00**

*Totale incrementi contrattuali* (rigo C)

In questa voce sono evidenziate le poste di incremento del Fondo, anch'esse non suscettibili di modifica nel tempo, in ragione di quote percentuali a valere sul c.d. monte salari di amministrazione.

Si tratta di € 38.220,00 (rigo c1) disposti dall'art. 55, comma 5, del C.C.N.L. quadriennio 2002-2005; di € 11.466,00 (rigo c2) disposti dall'art. 7, comma 1, del C.C.N.L. 2° biennio economico 2004-2005; di € 17.668,00 (rigo c3) disposti dall'art. 22, comma 1, del C.C.N.L. 1° biennio economico 2006-2007; nonché di € 8.921,00 (rigo c4) disposti dall'art. 7, comma 1, del C.C.N.L. 2° biennio economico 2008-2009.

**L'importo complessivo è pari a € 76.275,00.**

*Totale RIA – Altri Incrementi con carattere di certezza e di stabilità (rigo D)*

In questa voce sono inserite unicamente le poste con carattere di certezza e stabilità che, a differenza delle precedenti, possono subire nel tempo valorizzazioni incrementali.

Trattasi, nello specifico delle seguenti poste:

*RIA personale cessato a regime (rigo d1)*

Risorse derivanti - in ragione di anno - dalla retribuzione individuale di anzianità, in godimento del personale comunque cessato dal servizio, ai sensi dell'art. 62, comma 4, punto 1, del C.C.N.L., quadriennio economico 2002-2005 (come da tabella 2, all. n. 6, lato destro del foglio).

**L'importo è pari a € 32.113,00;**

*Attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione, incremento stabile della dotazione organica – quota per il reclutamento del numero 2 dirigenti (rigo d2)*

Ai sensi dell'art. 62, comma 7, del C.C.N.L. quadriennio normativo 2002-2005, ed in linea con la nota Aran prot. n. 0007027 del 9.9.2016, la voce di cui sopra continua ad essere valorizzata per un importo di € 103.997,00, al fine di assicurare il mantenimento, nonché il miglioramento, degli obiettivi derivanti dal *nuovo modello organizzativo Uniba* (come da delibere del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, in data 12.10.2015 e 30.5.2016, nonché da DD.DD.GG. rispettivamente, n. 436 del 30.6.2016 e n. 670 del 30.6.2017), cui concorre – ovviamente – anche il personale con qualifica dirigenziale.

Recita il sopra citato art. 62, comma 7, del C.C.N.L. quadriennio normativo 2002-2005:

*“Nel caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazione organiche, le Amministrazioni, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 39, comma 1, della legge n. 449/97, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e adeguano le disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato”.*

**L'importo è pari a € 103.997,00.**

**Sezione III – Decurtazioni del Fondo (righe F, G e I)**

E' data evidenza delle decurtazioni operate, rispettivamente, ai sensi:

1) della L. n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), art. 1, comma 189, come modificato dal D. L. n. 112/2008, convertito in L. n. 133/2008, art. 67, comma 5 (*rigo F*);

2) della L. 147/2013 ( Legge di stabilità 2014) ex art. 1 c. 456 - Decurtazione permanente (rigo G);

3) del D. Lgs. n. 75/2017, art. 23, comma 2 (rigo I).

Nello specifico:

1) trattasi della prima misura di contenimento dei Fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale contrattualizzato, la quale stabilisce che, a decorrere dall'anno 2006, i medesimi Fondi non possano superare i rispettivi valori dell'anno 2004, al netto degli importi fissi previsti dai contratti collettivi nazionali, che non risultino già confluiti nei fondi dell'anno 2004 (combinato disposto dei commi 189 e 191 della L. n. 266/2005).

Successivamente, con l'art. 67, comma 5, del Decreto Legge n. 112/2008, modificativo del predetto comma 189, è stato stabilito che, con decorrenza dall'anno 2009, i ridotti Fondi non possano superare i rispettivi valori dell'anno 2004, come ridotti del 10% (c.d. limite 2004-10%).

**L'importo della decurtazione è pari a € 33.421,00.**

2) La norma ha previsto, tra l'altro, che “...*le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*”, rendendo permanenti, a decorrere dall'anno 2015, i risparmi di spesa connessi all'applicazione del medesimo art. 9, comma 2-bis.

**L'importo di decurtazione è pari a € 88.920,00;**

3) trattasi di una ulteriore misura di contenimento dei medesimi Fondi (art. 23, comma 2, D. Lgs. n. 75/2017). Recita il predetto art. 23, comma 2: “*Al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato*”.

**L'importo della decurtazione è pari a € 901,00.**

Si ritiene utile, a questo punto, descrivere didascalicamente il procedimento adottato per l'applicazione delle suddette misure legislative di contenimento del Fondo:

1) Il totale delle risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità (rigo A, per un importo di € 546.599,00) è detratto di una quota pari al 10% del valore complessivo del Fondo 2004 (rigo F) e di un'ulteriore quota pari alla “decurtazione permanente” per un valore pari a 88.920,00 (rigo G).

Detto totale si riduce, così, all'importo di € 424.258,00 (rigo H).

2) Considerato che il Fondo (€ 424.258,00) risulta superiore al corrispondente valore dell'anno 2016 (€ 423.357,00), viene ricondotto al medesimo importo di € 423.357,00 (rigo I).

TOTALE RISORSE FONDO (RIGO L)

A seguito della metodologia sopra descritta l'ammontare del fondo si attesta sul valore di € 423.357,00.

IN DEFINITIVA, L'IMPORTO PER IL QUALE VIENE RICHIESTA APPOSITA CERTIFICAZIONE, COSTITUTIVO DEL FONDO EX ART 62 DEL CCNL DI AREA 2002-2005, ED EX ART. 22 DEL CCNL DI AREA 2006-2009, PER L'ANNO 2019, È PARI A COMPLESSIVI

**€ 423.357,00**

In sintesi, il valore del Fondo EX ART 62 DEL CCNL DI AREA 2002-2005, ED EX ART. 22 DEL CCNL DI AREA 2006-2009, per l'anno 2019, per il quale viene richiesta apposita certificazione è pari a € 423.357,00, così costituito:

- € 423.357,00 totale risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità
- € 0,00 totale risorse variabili.

L'ammontare complessivo delle decurtazioni è pari a € 123.242,00 così ripartito:

- € 33.421,00, in applicazione dei commi 189 e 191 della L. n. 266/2005 e s.m.i. (Fondo 2004 – 10%);
- € 88.920,00 in applicazione della L. n. 147/2013, art.1, c. 456;
- € 901,00 in applicazione della L. n. 75/2017, art 23, c. 2.

IL DIRETTORE GENERALE  
Federico Gallo

